

## Veicolo autonomo entro il 2022

Al Museo Piaggio si parla di "Industria 4.0", destinata a rivoluzionare la nostra economia

## **PONTEDERA**

Il futuro è sempre più tecnologico. Ma non è poi così talmente dietro l'angolo come può sembrare. Le aziende vi lavorano, ci puntano, lo cercano. Quasi lo bramano.

E così ecco la due giorni al Museo Piaggio di Pontedera, ieri e oggi, con Paradigma 4. 0, la conferenza tecnica scientifica organizzata da Movet, l'associazione che riunisce aziende, università e centri di ricerca con l'obiettivo di creare sinergie tra istituzioni pubbliche e partner privati nel campo dell'automotive per informare e formare le aziende su nuove tecnologie, big data e competenze digitali.

L'obiettivo per Giuseppe Pozzana, presidente di Movet «è capire e far capire che è in atto un ripensamento completo del modo di usare le tecnologie. L'innovazione 4.0 comporta impatti sull'organizzazione, sulla progettazione, sulla logistica, sulla gestione della subfornitura. Integrazione è la parola chiave».

Comunque è una Toscana proiettata verso il futuro, quello dell'automotive 4.0. Il settore è trainato soprattutto da piccole e medie industrie ad alto valore tecnologico o grandi multinazionali con stabilimenti nella regione. Tuttavia, le eccellenze dell'automotive tosca-



**Maurizio Miglietta** 

no riescono a rivaleggiare con colossi internazionali come Google o Tesla.

Parlare di Industria 4. 0 vuol dire che già ci sono state tre "rivoluzioni" industriali e ci stiamo avviando alla quarta. Quella dirompente dal punto di vista tecnologico. Ma attenzione: come ha ricordato Laura Lembi della Continental Cobot con sede a Pisa rifacendosi allo studioso americano Elbert Green Hubbard "Una macchina può fare il lavoro di 50 persone ordinarie, ma non quello di un uomo straordinario".

Per **Maurizio Miglietta**, responsabile del Piano innova-



La platea al convegno "Paradigma 4.0"

zione di Fca Italia, la strada da percorrere è fattadi quattro corsie: decarbonizzazione, qualità dell'aria, urbanizzazione, sicurezza per giungere a un veicolo davvero "green". «La strada – dice – vedrà sempre più veicoli sensorizzati: sia tra veicoli e veicoli che tra veicoli e pedoni».

La curiosità è tanta e chiediamo. Quando? «Per un veicolo autonomo le previsioni parlano del 2022». Ma secondo Miglietta occorre essere «attori attivi su tre fronti: la strada, le ferrovie e sull'acqua».

Però nasce anche un'altra domanda, quella dell'utente della strada, quello della porta accanto. Perché chi vuole acquistare un'auto "pulita" deve pensare a un investimento più impegnativo? «È la sostenibilità - risponde il manager Fca - a 360 gradi. C'è da garantire lo stesso livello e questa è la vera sfida. Ora, diciamo che siamo al livello 2, ma per arrivare al livello 4 e avere con esso una penetrazione sul mercato più democratica, nel senso che è rivolta al maggior numero di persone, occorrono altri sorzi e altri investimenti. Ma questa è la tendenza e ci arriveremo in 4-5

Paolo Falconi

©RIPRODUZIONE RISERVATA





## Automotive: la Toscana è competitiva

Una due giorni dedicata a un settore che per la Toscana costituisce una fetta consistente della propria economia. Secondo gli ultimi dati prodotti da Movet e Ircres (Istituto di ricerca per la crescita economica sostenibile del Cnr) nel 2015, l'automotive in Toscana ha prodotto ricchezza per circa 3 miliardi di euro, 1,3 dei quali da esportazioni. 122 imprese 14 mila gli occupati, il 63% dei quali lavora in grandi aziende, spesso multinazionali, con stabilimenti con più di 250 addetti; il 22% in medie imprese, il 14% in piccole e l'1% in micro. Pisa e Livorno ne raccolgono circa la metà. Movet con questo convegno sollecita una riflessione rispetto a un settore fondamentale per la Toscana. Le conclusioni della prima giornata sono state portate Maria Chiara Carrozza, parlamentare e professoressa della Scuola Superiore Sant'Anna, che ha parlato delle sfide scientifiche per la robotica nell'era di Industria 4.0.